

Scheda di monitoraggio annuale - 2020
Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico – Farmacia (1506) (LM-13)

La redazione della SMA è stata curata dal gruppo AQ del CdS Farmacia, composto dai Proff. Giovanni B. Giovenzana, Alberto Minassi, Silvia Fallarini, dalla Dr.ssa Chiara Gabellieri e dalla Sig.ra Maria Airoidi e dalla rappresentanza studentesca composta dalle Sig.re Kyria Bacchi, Elena Odoardi e Beatrice D'Amico.

Una prima bozza della scheda è stata inviata in data 30/11/2020 al Prof. Maurizio Rinaldi in qualità di RQDF per il DSF, le cui osservazioni, pervenute il 05/12/2020, sono state recepite e incluse nella versione finale della scheda, sottoposta al Consiglio di Corso di Studio.

Confronto dei dati e degli indicatori

(IC00) L'introduzione del limite numerico alle iscrizioni ha definitivamente stabilizzato il numero di avvii di carriera al primo anno intorno al valore del limite numerico stesso (150 unità) e degli immatricolati puri, da tre anni costantemente situati intorno alle 100 unità. È interessante notare che nonostante il valore degli immatricolati puri sia compreso tra quello della media dell'area geografica e quello nazionale, gli avvii di carriera sono superiori a tutti i valori medi, nettamente nel caso della media nazionale. Ciò è determinato dai numerosi passaggi e trasferimento in ingresso registrati nel CdS, che manifesta in tal modo la sua attrattività.

Anche il numero di iscritti totali e di iscritti regolari è stabilizzato rispettivamente intorno a 700 e 520 unità, rispettivamente, ancora una volta superando tutti i valori medi di riferimento. In progressivo aumento il numero di iscritti regolari immatricolati puri, coerente con il dato di Ateneo e superiore ai valori medi di area geografica locale e nazionale.

Gruppo A – Indicatori Didattica (DM987/2016, allegato E)

(IC01) Prosegue e si accentua la diminuzione della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che acquisiscono 40 CFU nell'anno di riferimento, valore che si situa nettamente sotto i dati medi. La ragione è da identificare nelle propedeuticità, in particolare negli esami per cui vige l'obbligo di superamento per l'iscrizione al 3° e 4° anno. È infatti frequente per gli studenti dare priorità a questi esami, posponendo altri esami a date successive al termine del monitoraggio dell'indicatore, che risulta così inevitabilmente influenzato. Ad avvalorare questa ipotesi, il valore osservato dell'indicatore risulta simile a quello di Ateneo, dove l'altro corso della classe di laurea ha analoghe regole di propedeuticità.

(IC02) La percentuale di laureati entro la durata normale del corso appare in ulteriore discesa ponendosi sotto i valori medi di riferimento. Tale dato, segnalato anche nella relazione del NdV, tuttavia risente di un ritardo nell'aggiornamento degli indicatori, in quanto i dati disponibili dalla segreteria del CdS mostrano un numero di laureati effettivo per l'anno di riferimento che porterebbe il dato percentuale ad allinearsi al valore della media nazionale.

(IC03) La percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni permane su percentuali che, seppur in leggera diminuzione, rimangono elevatissime, superiori al valore medio di Ateneo e perfino doppie rispetto ai valori medi geografici. Tale dato conferma l'attrattività del CdS rispetto a sedi limitrofe e si avvantaggia della localizzazione della sede al confine con la Lombardia, dalla quale provengono la maggior parte degli studenti extraregionali.

(IC05) Il rapporto tra studenti regolari e docenti si è stabilizzato nell'ultimo triennio su un valore superiore alle medie di Ateneo, di area geografica e nazionale. Tale dato è ancora

influenzato dalla numerosità della coorte di iscritti dell'anno 2016-2017 e si prevede una sua progressiva normalizzazione negli anni a venire.

(iC07) Confermando un trend che coinvolge i CdS dell'Ateneo, la percentuale di laureati che svolge attività lavorativa a tre anni dal titolo registra un balzo a percentuali del 95-97%, superando il valore medio dell'area geografica e ancora più nettamente il dato nazionale, una nuova conferma del connubio tra l'elevata professionalizzazione impartita dal CdS e la recettività del comparto lavorativo di riferimento.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM987/2016, allegato E)

(iC10) La percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti regolari rimane su valori molto bassi e inferiori ai valori medi di riferimento. (iC11) Rimane inoltre nulla la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero. L'internazionalizzazione in uscita si conferma essere un parametro critico per gli studenti del CdS. Purtroppo, l'organizzazione dei CdS Farmacia a livello internazionale non è omogenea, non consentendo un parallelismo formativo completo, che determina un ritardo nel percorso accademico per gli studenti che scelgono di effettuare un'esperienza all'estero. Questo problema andrà risolto con una riorganizzazione del CdS che preveda una maggiore flessibilità del percorso formativo, preferibilmente negli ultimi due anni.

(iC12) Il CdS osserva invece una stabilizzazione su valori molto elevati dei parametri relativi all'internazionalizzazione in ingresso. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero si attesta su un valore triplo rispetto alla media nazionale, confermando ulteriormente la succitata attrattività del CdS.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM987/2016, allegato E)

(iC13) La percentuale di CFU conseguiti al 1° anno rispetto ai CFU da conseguire scende, allineandosi ai valori medi di area geografica e nazionale.

Un analogo trend discendente si osserva per gli indicatori (iC14-iC15-iC16), relativi alle percentuali di studenti che proseguono al 2° anno dello stesso corso di studio e che acquisiscono $\frac{1}{3}$ (20CFU) o $\frac{2}{3}$ (40 CFU) dei crediti previsti al 1° anno. È però da sottolineare che nonostante la leggera diminuzione di questi indicatori, i valori medi per questi tre indicatori rimangono superiori rispetto ai valori medi dell'area geografica e nazionale.

(iC17) In diminuzione la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, dato sul quale anche il NdV chiede un monitoraggio costante. (iC18) Allineata alle medie dell'area geografica e nazionale anche la percentuale di studenti che si riscriverebbe allo stesso CdS.

Gli indicatori per la valutazione della didattica mostrano quindi un quadro in via di stabilizzazione, dopo le variazioni sensibili dovute alla anomala numerosità della coorte studentesca 2016-2017, che tuttavia conferma una buona motivazione allo studio nel CdS, superiore alla media dell'area geografica e nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

(iC21) Allineata alle medie dell'area geografica e nazionale la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno.

(iC22) La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso appare in netta diminuzione, ma il dato è inficiato dall'aggiornamento incompleto del numero di laureati.

iC23 Estremamente soddisfacente la fidelizzazione al CdS, per la quale la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al 2° anno in un diverso CdS dell'Ateneo si

attesta su un valore medio pari a circa metà del valore medio dell'area geografica e a circa un terzo del valore medio nazionale.

(IC24) Analogamente, il numero di abbandoni del CdS si riattesta su un valore medio nettamente inferiore a tutti i valori medi di riferimento.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità

Il dato di gradimento degli studenti sul CdS (IC25) si conferma su un valore elevato e superiore a tutte le medie geografiche di riferimento.

(IC26) L'occupazione a un anno dal conseguimento del titolo mostra dati che, nonostante una leggera flessione, rimangono saldamente sopra ai valori di tutte le medie di riferimento, confermando quanto già notato per l'analogo indicatore riferito all'occupazione a tre anni dalla laurea.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente (IC27-28)

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo permane su valori superiori alle medie di riferimento. È da notare che l'analogo indicatore calcolato sui soli studenti del primo anno risulta invece stabilizzato su valori simili alle medie di riferimento. Questo conferma che l'anomalia sul primo indicatore deriva dall'inclusione nel rispettivo calcolo della coorte di studenti 2016/17 particolarmente numerosa, ancora presente tra gli iscritti ad anni superiori. È quindi da attendersi una normalizzazione dell'indicatore (IC27) negli anni a venire.

Commento riassuntivo al confronto dei dati e degli indicatori.

Il Gruppo di Riesame ha esaminato sistematicamente gli indicatori e il relativo trend triennale, ponendo l'attenzione ai valori che mostrassero uno scostamento significativo dalle medie di riferimento o un andamento non costante.

L'esame ha evidenziato uno stato di ottima salute per il CdS, con una platea studentesca cospicua e differenziata, alimentata da una spiccata percentuale di studenti extraregionali ed esteri. La numerosità studentesca si è definitivamente stabilizzata sui valori determinati dall'adozione del numero limitato, che appaiono dimensionalmente adeguati a una regolare operatività e per far fronte in modo puntuale a una richiesta occupazionale costante come dimostrato dalla elevatissima percentuale di laureati occupati.

Permane la criticità importante relativa all'internazionalizzazione in uscita, per la quale le misure di stimolo e pubblicizzazione messe in opera negli anni precedenti non hanno sortito effetti degni di nota. È necessario a tale scopo ripensare ad una revisione complessiva del piano di studi, introducendo una maggiore flessibilità nella parte finale del percorso didattico, più compatibile con la fruizione di periodi di studio all'estero.